

## Alfredino (Rampi)

Sento ancor dal fondo di quel pozzo  
la tua voce, Alfredo, e del tuo singhiozzo;  
e quando penso al tuo straziante dramma,  
lo rivedo sul volto di tua mamma.

L'hai tanto invocata da laggiù,  
le hai parlato, ma non l'hai vista più;  
anche se il tuo cuore non era tanto forte  
sei stato coraggioso, e contro la morte  
hai tanto per ore combattuto  
ma alla fine purtroppo sei caduto  
nel più profondo della nostra amarezza  
là, in quel fango, senza più salvezza.

Alfredo,  
c'è Nando che non si dà più pace,  
pervaso ormai da un dubbio grave e atroce;  
fagli ascoltare ancora la tua voce...  
... digli del tuo dolore che piano piano  
ha invaso la tua gamba e la tua mano.  
Sette volte il tuo corpicino  
l'ho visto ricadere  
e palpitare,  
vicino a me, bambino.

Quella trivella, a te poco familiare  
ha scavato profondo, invece, nel mio cuore;  
solo detriti e polvere nera,  
questa l'immagine più vera  
dell'incapacità umana.

Perdona, Alfredo,  
chi sulla luna andare ha saputo,  
ma non salvarti da quel mortale buco.